



## Seminario: Regolare il mercato delle filiere vitivinicole nella prospettiva di riforma della PAC

### Gli elementi essenziali della PAC post 2020 e le novità per il vino

*Roberta Sardone - CREA Politiche e Bioeconomia*

Firenze, 26 giugno 2019  
Accademia dei Georgofili

# PAC post 2020: quadro di riferimento

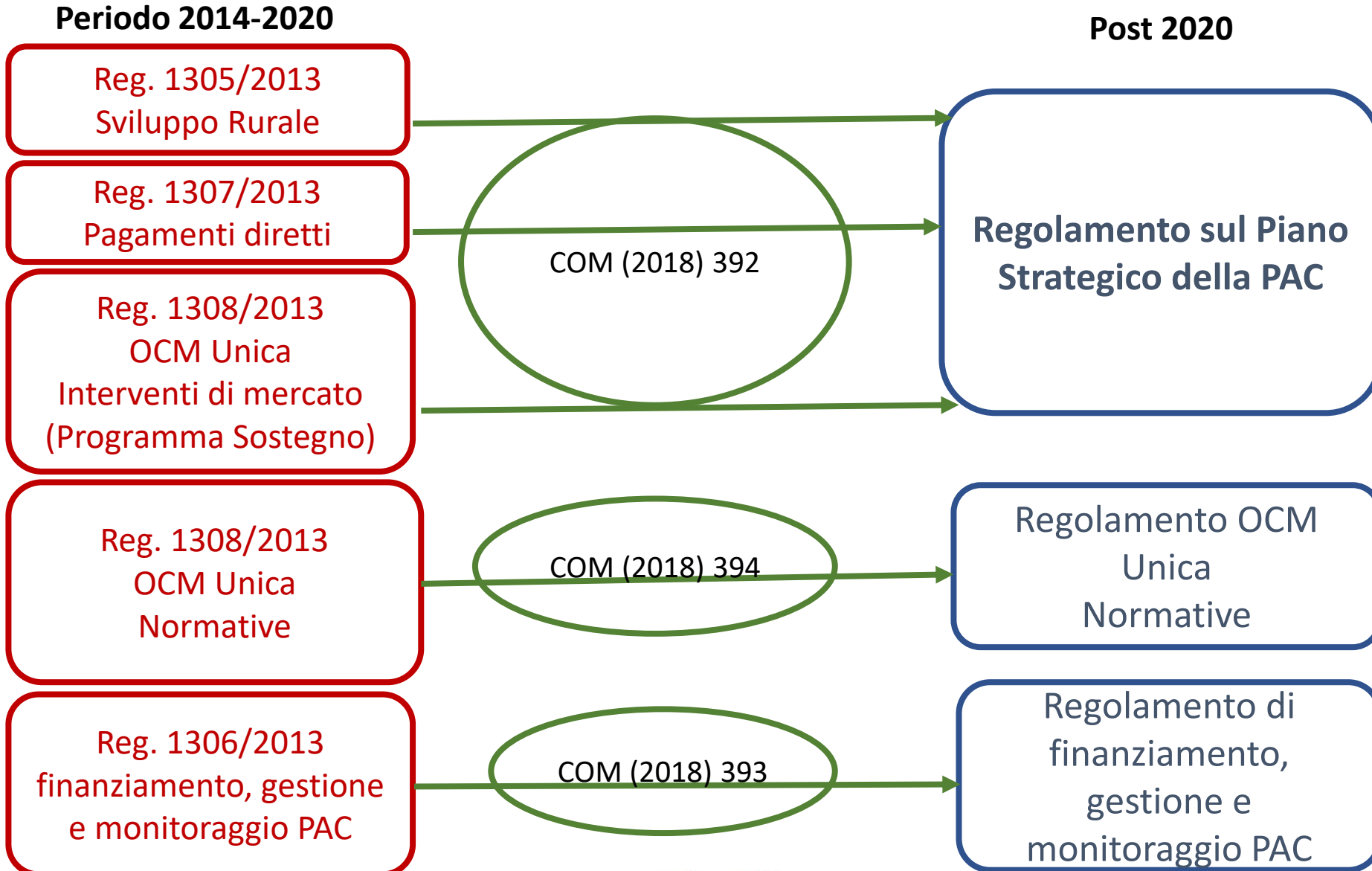
Il pacchetto di proposte per la PAC 2021-2027, presentato a giugno 2018, si basa su un'architettura della PAC profondamente rinnovata rispetto al passato

La novità più importante è rappresentata dal **nuovo regolamento sul Piano Strategico**: quadro di riferimento unico che incorpora le azioni finanziate dai due fondi agricoli FEAGA e FEASR

Il Piano Strategico, unico a livello nazionale, riunisce all'interno di una programmazione unica e sinergica, sia il sistema dei pagamenti diretti, sia gli interventi settoriali (oggi inclusi nell'OCM unica, dalla quale verranno scorporati), sia le misure di sviluppo rurale

Il Piano Strategico è lo strumento operativo del cosiddetto "**new delivery model**"

# PAC post 2020: nuova architettura



# PAC post 2020: quadro di riferimento

Gli obiettivi generali della PAC post 2020, sono fissati a livello europeo e si articolano in 9 obiettivi specifici, incardinati sui **3 ambiti della sostenibilità (economica, ambientale e sociale), che acquisiscono pari dignità**



Partendo da questi obiettivi comuni, gli Stati Membri hanno il compito di costruire un Piano Strategico per la PAC a livello nazionale, selezionando **se e come utilizzare gli strumenti e le misure a disposizione**, in funzione delle specificità e dei bisogni emersi a livello locale, a seguito della realizzazione di un'analisi SWOT

# Obiettivi specifici della PAC e obiettivi settoriali del vino

Obiettivi della nuova PAC e della Politica del Vino (2021-2027)

Obiettivi settoriali del Vino	Obiettivi Specifici della PAC								
	Garanzia di un reddito equo	Aumento della competitività	Riequilibrio del potere nella filiera alimentare	Azioni per il cambiamento climatico	Tutela dell'ambiente	Tutela del paesaggio e della biodiversità	Sostegno del ricambio generazionale	Aree rurali dinamiche	Protezione qualità alimentazione e salute
Migliorare la competitività dei produttori vitivinicoli e la sostenibilità		x	x	x	x	x		x	
Migliorare il rendimento e l'adeguamento al mercato delle aziende vitivinicole	x	x	x	x	x		x	x	
Equilibrio tra domanda e offerta sul mercato vitivinicolo	x								
Salvaguardia del reddito dei produttori vitivinicoli	x								
Sviluppo di prodotti, processi e tecnologie innovativi	x	x	x		x				x
Riuso dei sottoprodotti a garanzia della qualità e per la protezione dell'ambiente				x	x				
Maggiore sensibilizzazione dei consumatori		x							x
Miglioramento della competitività sui mercati Terzi		x						x	
Resilienza contro le fluttuazioni del mercato	x								

Fonte: elaborazioni dal COM(2018) 392 final (art. 51)

**Le misure settoriali per il vino all'interno del PS restano ancora poco orientate alle componenti ambientale e sociale degli Obiettivi post 2020**

# Il Piano Strategico: elementi essenziali

- Sulla base delle esigenze individuate tramite la SWOT, ciascuno SM dovrà elaborare un solo PS che individui gli obiettivi specifici da conseguire (tra i 9 elencati)
- Una volta identificate le esigenze, lo SM dovrà procedere alla scelta degli interventi, che devono essere selezionati in funzione delle risorse disponibili e dei *target* da raggiungere
- Il raggiungimento degli obiettivi sarà valutato annualmente attraverso un *set* comune di Indicatori di *output* attesi (*target* intermedi per ogni anno e *target* finali) e tramite un Rapporto annuale di *performance*. Ogni scarto importante dai *target* intermedi previsti dovrà essere giustificato. **Passaggio dalla *compliance* (vale a dire dal rispetto delle regole) alla *performance* (cioè all'orientamento ai risultati)**
- **Il PS dovrà assicurare coerenza tra esigenze e interventi, sinergia tra gli interventi, attenzione agli obiettivi climatici e ambientali, azioni per il ricambio generazionale e un approccio coerente e integrato alla gestione del rischio**

# Alcune questioni più sensibili

## Questioni di carattere generale (PAC)

- *Governance* del tutto nuova
- Necessità di assicurare il raggiungimento degli obiettivi selezionati

Gli strumenti PAC (I e II pilastro) restano sostanzialmente invariati, ma cambia il modo in cui si rapportano tra di loro

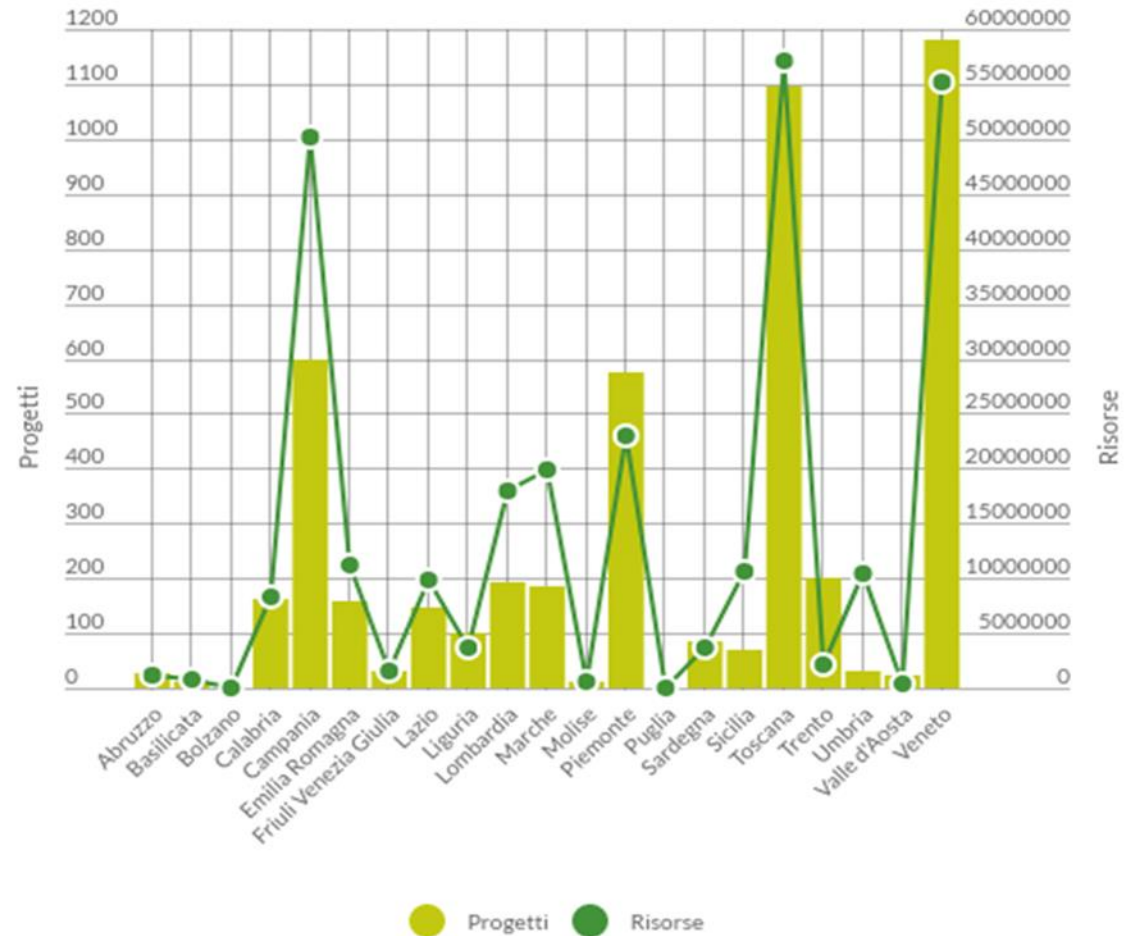
## Questioni di carattere settoriale (Vino)

- Come soddisfare le esigenze del settore all'interno del PS
- Come gestire la maggiore rilevanza che acquisiscono i temi dell'ambiente, del clima e quelli di carattere sociale (aree rurali e consumatore)
- L'uso sinergico di I e II pilastro: da un approccio per demarcazione ad un'ottica di maggiore complementarietà in una programmazione unica

# Il ruolo della programmazione nel II pilastro

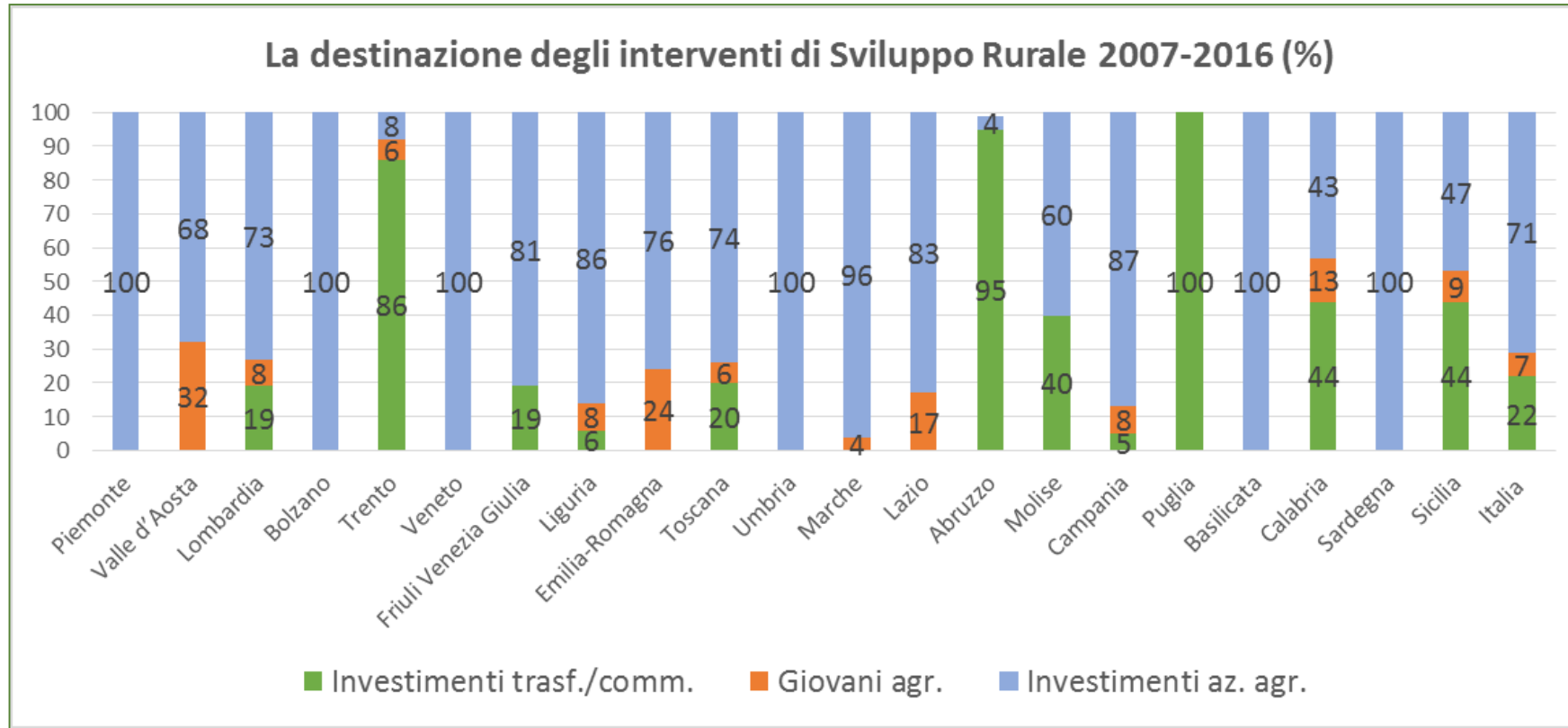
Il contributo dello SR al settore vino (2007-2016)

La netta focalizzazione degli Interventi settoriali per il vino rispetto all'Obiettivo di sostenibilità economica deve necessariamente trovare una compensazione sinergica nell'implementazione delle misure di Sviluppo Rurale, tramite un'accurata e mirata programmazione all'interno del Piano Strategico nazionale: l'enfasi della programmazione conduce a risultati molto diversi





# La diversa focalizzazione regionale



Le differenze nella programmazione regionale dello Sviluppo Rurale hanno dato luogo non solo ad un diverso numero di progetti sostenuti, ad un differenziato ammontare di risorse erogate, ma anche ad una estremamente variegata composizione delle finalità perseguite tramite il II pilastro: differenze da ricomporre nel quadro unitario del Piano Strategico

# La nuova architettura verde

Per quanto riguarda la gestione dei pagamenti diretti, inclusi anch'essi nel Piano Strategico, le principali implicazioni possono derivare dalla **nuova architettura verde**

Questa poggia su tre distinte componenti, fra di loro sinergiche e complementari:

1. una condizionalità nuova, **rivisitata e rafforzata** rispetto a quella attualmente in vigore
2. un regime ecologico come componente dei pagamenti diretti, all'interno del I pilastro della PAC, la cui attivazione è obbligatoria da parte degli Stati membri e il cui utilizzo è facoltativo per i singoli agricoltori
3. ulteriori misure agro-climatico-ambientali, nell'ambito del II pilastro, la cui attivazione è obbligatoria da parte degli Stati membri e il cui utilizzo è facoltativo per i singoli agricoltori

# Qualche accenno all'OCM unica: il tema delle autorizzazioni agli impianti

La proposta prevede solo la possibilità per gli SM di ricorrere ad un meccanismo di calcolo dell'1% alternativo, che poco cambia il risultato finale come ettari autorizzabili (data di riferimento)

Rapporto «Outlook 2017-2030» della Commissione UE:

- Rischio di perdita di superficie investita (in declino tendenziale)
- Previsione di mercato internazionale in crescita e consumi interni sostanzialmente stabili
- Possibile compensazione tramite un aumento delle rese (ma è auspicabile...?)

Come si conciliano queste previsioni con il **sostanziale mantenimento dello *status quo* nelle regole di funzionamento dell'attuale regime autorizzativo?**

Si può considerare la gestione di questo sistema estranea all'esigenza di contribuire al raggiungimento dei tre obiettivi generali di sostenibilità economica, ambientale e sociale della PAC?

# Qualche accenno all'OCM unica: gli ibridi e le DO

La proposta di riforma, allo scopo di **migliorare la sostenibilità ambientale della produzione vinicola dell'UE**, autorizza una gamma più ampia di varietà di uva per la produzione di vino, caratterizzate da una **maggiore resistenza alle malattie e meglio adattate alle mutevoli condizioni climatiche**

Attualmente sono ammesse solo varietà appartenenti alla specie *Vitis vinifera* o provenienti da un incrocio tra *Vitis vinifera* e altre specie del genere *Vitis*, con l'esclusione di alcune (Noè, Otello, Isabella, Jacquez, Clinton e Herbemont )

La proposta, invece, autorizza:

- le varietà di vite di *Vitis vinifera* o *Vitis Labrusca*
- le varietà provenienti da un incrocio tra *Vitis vinifera*, *Vitis Labrusca* e altre specie del genere *Vitis*, senza alcuna restrizione

**Inoltre, consente l'inclusione di varietà provenienti da un incrocio tra *Vitis vinifera* e altre specie del genere *Vitis* nella produzione di vini con una DO**

# Qualche accenno all'OCM unica: il vino dealcolato

Tra le modifiche di carattere regolamentare, va segnalata l'inclusione all'interno dei prodotti vitivinicoli regolati dalla PAC di quelli ottenuti con un processo di dealcolazione, in cui il titolo alcolometrico è ridotto di oltre il 20% in volume rispetto allo stato iniziale:

- “vino dealcolizzato” (con tasso alcolometrico non superiore a 0,5% vol)
- “vino parzialmente dealcolizzato” (con tasso alcolometrico tra 0.5% e 9% vol)

Rappresenta il tentativo di armonizzarne a livello UE questa tipologia di prodotto, che attualmente è regolato dalle legislazioni nazionali (Italia non prevede)

Questa inclusione è motivata dall'obiettivo di ampliare le opzioni disponibili per l'impegno delle uve prodotte, e dovrebbe diventare operativa tenendo conto delle definizioni messe a punto e contenute nelle risoluzioni dell'OIV

# Le ultime novità ....

Il documento di chiusura della Presidenza rumena (1 marzo 2019) sottolinea come oggetto di accordo in sede di Comitato agricoltura:

- di dare dignità autonoma all'obiettivo di miglioramento dei sistemi di produzione sostenibili e di riduzione dell'impatto ambientale del settore vitivinicolo europeo, con l'introduzione di un decimo obiettivo settoriale (collocato al 2° posto nell'elenco): **ancora maggiore evidenza alla centralità degli obiettivi ambientali e conseguente necessità di ridisegnare in parte gli Interventi settoriali per il vino**
- la possibilità di usare i sottoprodotti della vinificazione anche a fini agronomici
- la reintroduzione espressa della possibilità di prevedere la coesistenza di vigneti vecchie nuovi in caso di ristrutturazione degli impianti, come alternativa alla compensazione per i mancati redditi

La Commissione agricoltura in chiusura dei lavori del PE (aprile 2019), tra le altre cose, ha:

- previsto di reinserire il divieto per le 6 varietà di vite oggi non ammesse (Noah, Isabella ecc.)
- di estendere il sistema autorizzativo fino al 2050!

# Qualche considerazione di sintesi

- **Sebbene sia previsto il sostanziale mantenimento dell'attuale struttura degli Interventi settoriali per il vino, il passaggio dal Programma di Sostegno al Piano Strategico non sarà una mera formalità...**
- **La possibile esplicazione di un ulteriore (10°) obiettivo settoriale di stampo ambientale, potrebbe condizionare ancora di più l'attuazione delle misure «abituali»:**
  - Su cosa indirizzare la misura di spesa più consistente (R&R)?
  - Difficile contrastare l'uso degli ibridi...
  - Difficile sostenere processi che intensificano la produzione in alcune aree a discapito di quelle più fragili (come gestire le future autorizzazioni di nuovi impianti?)
- **Il sistema produttivo è pronto all'introduzione degli ibridi nelle DO?** (esperimenti, R&S, disponibilità di materiale vivaistico...)
- **Il vino dealcolato:** è un bene che i prodotti delle uve siano regolamentati, ma che prodotto è...?

# Grazie per l'attenzione

[roberta.sardone@crea.gov.it](mailto:roberta.sardone@crea.gov.it)

## **Rete Rurale Nazionale**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Via XX Settembre, 20 – Roma

[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it) - @reterurale

[www.facebook.com/reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)